

Zonazione delle aree viticole di collina nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna.

RISULTATI

I rilievi fino ad ora condotti nella collina emiliana hanno messo in evidenza un'elevata variabilità nel numero e nelle caratteristiche dei suoli che compongono quest'ambito territoriale. Dai "Colli Piacentini" ai "Colli d'Imola", percorrendo il margine appenninico delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, per una superficie vitata complessiva di oltre 12.000 ettari, sono state individuate all'interno delle aree di interesse viticolo 94 Unità Tipologiche di Suolo delle quali 68 di pianura e 26 di collina. Solo alcune di esse interessano superfici importanti, molte coprono superfici minori ma sono ben rappresentate a livello provinciale, alcune costituiscono solo degli elementi sporadici del territorio studiato. Uno dei tipi di suolo più frequente ed anche uno dei più rappresentativi come superficie (manca solo in provincia di Piacenza) ed importanza per la viticoltura regionale, è rappresentato dalla Unità Tipologica "Montefalcone": un suolo profondo, a tessitura franco-argilloso-limosa in superficie e argilloso limosa in profondità, neutro, non calcareo, presente nella ristretta fascia del Margine Appenninico caratterizzata da una lunga sequenza di paleoconoidi che segnano il passaggio tra l'ambiente collinare e quello di pianura.

Nei cinque territori a DOC della collina emiliana, i tre anni di controllo delle caratteristiche vegetative e produttive delle viti e di analisi delle caratteristiche qualitative dell'uva, unitamente alla valutazione chimica e sensoriale dei vini, hanno espresso una notevole variabilità di risultati, la maggior parte dei quali presumibilmente imputabili a differenze ambientali (suolo, altitudine, esposizione, microclima). L'analisi statistica che verrà applicata su di essi nel 2006 dovrà rendere significativa questa ipotesi.